



Nota Congiunta

Cagliari, 8 luglio 2013

Vertice Confindustria e CGIL-CISL-UIL regionali su politiche energetiche

I vertici di Confindustria Sardegna e delle Segreterie Confederali Regionali di CGIL-CISL-UIL si sono incontrati nel quadro del confronto periodico avviato lo scorso dicembre, con l'obiettivo di fare il punto sulla situazione economica e sociale dell'Isola ed approfondire le politiche energetiche.

La delegazione di Confindustria Sardegna era composta dal Presidente regionale, Alberto Scanu, e dai Presidenti delle Confindustrie provinciali della Sardegna Meridionale, Maurizio De Pascale, della Sardegna Centrale, Roberto Bornioli, e di Oristano, Giuseppe Ruggiu.

La delegazione sindacale ha visto la presenza di Michele Carrus e Giacomo Micheli per la CGIL, Oriana Putzolu, Fabio Enne e Marco Nappi per la CISL e Francesca Ticca e Terenzio Calleda per la UIL.

Le Parti hanno condiviso la **profonda preoccupazione** per la mancata ripresa dell'economia e l'aggravarsi delle condizioni del sistema produttivo regionale che sta avendo profondi riflessi su imprese, lavoratori e sull'intero sistema socio-economico della Sardegna.

E' stato in particolare lamentato il **ritardo nella elaborazione e presentazione del Piano Energetico Regionale**, peraltro previsto nel documento strategico 2014-2020, di cui la Sardegna è orfana da troppo tempo, e che costituisce una responsabilità da cui la Sardegna non deve e non può sfuggire.

Le imprese e i cittadini sardi continuano a sostenere **costi energetici esorbitanti**. Ciò rende necessario approntare un **mix di interventi, anche infrastrutturali**, che consenta la valorizzazione delle diverse risorse energetiche al fine di ridurre il costo per tutti i sardi.

Si tratta pertanto di giungere rapidamente ad una definizione del Piano energetico in modo condiviso, frutto di un confronto costante con le Parti Sociali e non esclusivamente risultato del lavoro condotto dagli Uffici regionali.

Confindustria e CGIL-CISL-UIL hanno convenuto che la Sardegna deve avere una strategia che, da una parte, **sostenga le energie rinnovabili** attraverso una programmazione selettiva in grado di assicurare l'equilibrio del sistema per il suo funzionamento e considerando il complessivo rapporto costi/benefici, e che, dall'altra, tenga conto della necessità di **ottenere il metano**, con la possibilità di **costruire rigassificatori**, realizzare tutti gli **interventi sulla rete** che ci permettano di non essere più l'unica regione italiana senza il metano, e **promuovere uno sfruttamento sostenibile delle risorse energetiche fossili** che si trovano nel nostro sottosuolo, e **l'utilizzo delle migliori tecnologie per le fonti convenzionali**, a partire da un



Nota Congiunta

Cagliari, 8 luglio 2013

uso sostenibile del carbone, che resta il combustibile fossile disponibile attualmente meno caro insieme al metano.

E' stata inoltre avanzata la proposta di introdurre una sorta di **"riduzione tariffaria" transitoria** per l'isola che equipari il costo della Kcal e del KWh a quelli medi di mercato delle regioni continentali, fornite e interconnesse.

E' pertanto necessario **intervenire prontamente sul tema energetico e colmare il gap con le altre regioni**, nella convinzione che oltre alla crisi economica non si possano aggiungere problemi legati anche alla inerzia e alla cattiva gestione di questi temi.

Le Parti hanno inoltre sollevato il problema della emersione con una crescente frequenza di **atteggiamenti acriticamente antindustriali**, molto spesso strumentalizzati e dannosi che vanno pericolosamente diffondendosi e che portano a contrastare ogni iniziativa sia rivolta a creare nuove opportunità di impresa, soprattutto nel campo energetico dove, negli ultimi tempi, si sono registrate forti criticità.

Proprio **sui temi energetici si è rilevata l'emergere di prese di posizione che rischiano di ostacolare seriamente lo sviluppo della nostra regione.**

Si è pertanto convenuto che le tematiche energetiche vadano affrontate attraverso un confronto trasparente con l'obiettivo di **individuare posizioni comuni da portare all'attenzione degli organi regionali e nazionali preposti**, senza soffermarsi sulle singole vertenze, ma guardando alla politica energetica nel suo complesso.

I vertici regionali di Confindustria e CGIL-CISL-UIL hanno sottolineato la necessità che una realtà come **la Sardegna, collocata all'interno del secondo Paese manifatturiero d'Europa, progredisca e non rimanga ferma**, nella consapevolezza però che da sola non può farcela ed è pertanto necessario inserirla adeguatamente nelle strategie nazionali.

Si tratta pertanto di **assicurare una ripartenza** che non può prescindere da un sostegno alle aziende, che favorisca lo **sviluppo di un sistema imprenditoriale, in primis manifatturiero**, capace di generare reddito ed occupazione, e di cui **la politica energetica è una conditio sine qua non.**

Nella consapevolezza che la ripartenza della Sardegna non possa prescindere da una Strategia Energetica regionale coerente con obiettivi di sviluppo, i vertici di Confindustria Sardegna e delle Segreterie Confederali Regionali di CGIL-CISL-UIL hanno concluso l'incontro convenendo sulla **costituzione di un gruppo di lavoro comune** che affronti le tematiche dell'energia con l'obiettivo di condividere posizioni da sottoporre agli organi regionali ed avviare il **confronto sul Piano Energetico Regionale.**